

70
IT

FACTS

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Giovani lavoratori — Fatti e cifre

Esposizione ai rischi ed effetti sulla salute

Il presente documento sintetizza una relazione dell'Osservatorio europeo dei rischi (*) che descrive la salute e la sicurezza sul lavoro in relazione a un rischio, settore o gruppo di lavoratori specifico e rientra in un più ampio progetto, che si prefigge di individuare precocemente le tendenze e i rischi emergenti sul lavoro, al fine di contribuire a ottimizzare l'assegnazione delle risorse e di consentire interventi più puntuali ed efficaci.

Gli studi esistenti che prendono in esame i rischi sul lavoro riscontrati dai giovani presentano problemi metodologici (*). È possibile che i rischi non vengano sempre segnalati, perché i giovani lavoratori non conoscono il processo di segnalazione e per la loro esitazione a comunicare rischi e pericoli. È inoltre difficile ottenere statistiche a livello comunitario ripartite per età, oltre che dati specifici sull'esposizione dei giovani lavoratori (*), specialmente in relazione ai settori e alle occupazioni in cui essi sono maggiormente impiegati, vale a dire il settore dei servizi, il settore alberghiero e il settore del commercio. A ciò si aggiunge una serie di fattori che possono indurre in confusione; i tassi più elevati di lavoratori esposti al rumore, per esempio, si registrano nei settori delle costruzioni, dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti, ma in termini assoluti il maggior numero di lavoratori esposti al rumore opera nel settore terziario (vendite, servizi personali, istruzione, sanità e assistenza sociale).

Pertanto, per colmare le lacune e mostrare in parte la complessità della situazione dell'esposizione ai rischi dei giovani lavoratori, la presente relazione utilizza dati non comparabili, esempi tratti da un solo Stato membro, studi specifici e dati provenienti da ricerche effettuate al di fuori dell'ambito nazionale ufficiale.

Esposizione ai rischi

Fonti europee e alcune fonti nazionali suggeriscono che i giovani lavoratori sono più esposti sul lavoro ai seguenti fattori fisici: rumore, vibrazioni, temperature troppo alte o troppo basse, manipolazione di sostanze pericolose.

I giovani che lavorano nel settore alberghiero e della ristorazione e in quello delle costruzioni sono particolarmente esposti a un'alta rumorosità. Inoltre, poiché costituiscono gran parte della forza lavoro nei call centre, i giovani sono particolarmente vulnerabili ai danni da shock acustico.

L'esposizione al calore è frequente nelle attività svolte all'esterno (agricoltura o costruzioni), nell'industria e negli alberghi e ristoranti.



© Ispettorato centrale del lavoro, ministero dell'Economia e del lavoro, Austria.

Le sostanze pericolose sono presenti in diversi ambienti di lavoro in cui sono impiegati i giovani: tra queste sostanze vale la pena menzionare i prodotti chimici utilizzati nell'agricoltura e nelle costruzioni, i detersivi, la benzina, i solventi e i prodotti usati dai parrucchieri.

Stando ai risultati delle indagini condotte a livello comunitario e nazionale, pare che le attività pesanti dal punto di vista fisico (come il lavoro svolto assumendo posture scorrette, la manipolazione di carichi pesanti e le attività ripetitive) siano più frequenti tra i giovani lavoratori rispetto alla media della forza lavoro. Di conseguenza, i giovani lavoratori sono esposti a un rischio elevato di sviluppare disturbi muscoloscheletrici (compresi i disturbi dorso-lombari). Le indagini suggeriscono inoltre che i giovani lavoratori sembrano essere meno informati sui rischi occupazionali.

Poiché al giorno d'oggi i ritmi di vita e di lavoro sono sempre più frenetici, i giovani sono costretti a rispettare scadenze sempre più serrate e a lavorare a ritmi molto sostenuti. Infine, se le indagini riferiscono che i giovani lavorano meno ore rispetto alla media della popolazione attiva, non si deve dimenticare che è proprio questa categoria di lavoratori a essere maggiormente impiegata nei lavori a turni e con orari più irregolari.

È anche più probabile che siano i giovani a segnalare di essere oggetto di attenzioni sessuali indesiderate sul lavoro. Le giovani donne con un'occupazione precaria nel settore alberghiero e nell'industria dei servizi hanno molte più probabilità di subire molestie sessuali.

Conseguenze per la salute

Infortuni non mortali

I dati nazionali ed europei suggeriscono che i giovani lavoratori sono maggiormente a rischio di incorrere in un infortunio sul lavoro. Tuttavia, l'incidenza degli infortuni e le loro cause variano molto da settore a settore e da attività ad attività. Stando agli ultimi dati europei (*), l'incidenza degli infortuni non mortali sul lavoro è superiore di oltre il 40 % tra i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni. Sembrano essere particolarmente a rischio per la sicurezza sul lavoro i giovani di sesso maschile.

Infortuni mortali

Secondo le stime dell'Unione europea, il tasso degli infortuni mortali è meno alto, nel complesso, tra i giovani. Questi risultati sono in linea con i dati provenienti da tutto il mondo.

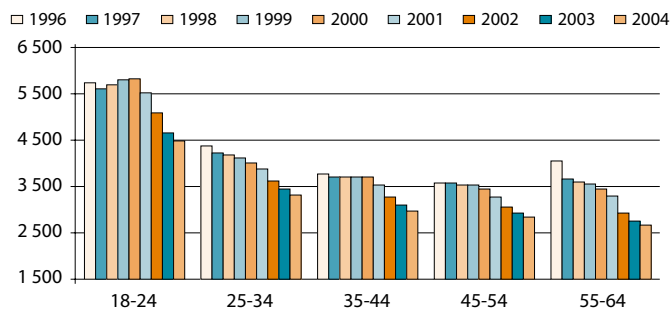
Tuttavia, l'incidenza degli infortuni mortali che interessano i giovani lavoratori può essere estremamente elevata in alcuni settori. L'incidenza maggiore si registra nell'agricoltura, seguita dalle costruzioni, dai trasporti e comunicazioni e dall'industria manifatturiera. Le costruzioni sono il comparto che fa registrare il più elevato numero di infortuni fatali tra i giovani lavoratori. Inoltre, è preoccupante che il numero degli infortuni mortali dovuti alla violenza nel settore del commercio stia aumentando in alcuni paesi, e che le donne costituiscano un'elevata percentuale delle vittime.

(*) <http://osha.europa.eu/publications/reports/7606507>

(*) Breslin, F.C., Day, D., Tompa, E., Irvin, E., Bhattacharyya, S., Clarke, J., Wang, A., *Systematic review of risk factors for work injury among youth* (Analisi sistematica dei fattori di rischio di infortuni sul lavoro tra i giovani), Toronto, Institute for Work and Health (Istituto per il lavoro e la salute), 2005.

(*) Per giovani lavoratori si intendono i lavoratori di età compresa tra 15 e 24 anni.

(*) Statistiche europee degli infortuni sul lavoro (ESAW).



Tasso di incidenza standardizzato degli infortuni 1996-2004: più di tre giornate perse, ogni 100 000 lavoratori, nove settori principali (°), ESAW.

Malattie professionali e problemi di salute

I giovani lavoratori sono in media esposti a un rischio minore di sviluppare malattie professionali rispetto ai colleghi più anziani. Perché si manifesti una malattia professionale, infatti, sono spesso necessari un'esposizione cumulativa e/o un periodo di latenza; nel caso dei giovani, che sono impiegati con contratti di lavoro a breve termine, non sempre è possibile accorgersi di una malattia.

Stando alle Statistiche europee delle malattie professionali (EODS), le cinque malattie professionali più diffuse tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni sono: reazioni allergiche, irritazioni cutanee, disturbi polmonari, malattie infettive e disturbi muscoloscheletrici. Nel 1999, l'86,5 % di tutti i problemi di salute segnalati dovuti a disturbi polmonari, e responsabili di assenze superiori alle due settimane, è stato riferito da giovani con meno di 25 anni. Circa la metà di tutti i problemi di salute segnalati nel mondo del lavoro e legati allo stress, alla depressione e all'ansia, per i quali si sono registrate più di due settimane di assenza, ha interessato giovani lavoratori con meno di 25 anni (48,9 %).

Sebbene questi risultati non forniscano informazioni precise sui giovani lavoratori, essi danno comunque un'indicazione della situazione. Volendo fare un esempio, alcune delle cause principali di malattia legata all'attività lavorativa nel settore del commercio sono la dermatite, i disturbi muscoloscheletrici degli arti superiori e lo stress.

L'importanza della prevenzione e della ricerca

Tra i possibili motivi di una maggiore incidenza tra i giovani degli infortuni occupazionali e dei problemi di salute individuati in precedenza, ci sono la mancanza di esperienza, l'imaturità dal punto di vista fisico e psicologico e la mancanza di consapevolezza delle questioni concernenti la salute e la sicurezza, a cui si aggiunge la negligenza dei datori di lavoro, che non suppliscono a questi fattori fornendo un'appropriata formazione, supervisione e le necessarie salvaguardie per rendere le condizioni di lavoro più appropriate ai giovani. L'esposizione dei giovani ai rischi correlati all'attività lavorativa va presa seriamente in considerazione. Molti dei fattori di rischio sono ancora legati a comportamenti pericolosi o alla

natura temporale della loro partecipazione nel mondo del lavoro. È necessario quindi introdurre, nel ciclo dell'istruzione e della formazione oltre che nella prassi quotidiana sul luogo di lavoro, misure specifiche mirate.

Alcune ricerche suggeriscono infine che i giovani beneficiano



Comunità europee, 2006.

in misura minore delle misure di riabilitazione, mentre i tempi di recupero inferiori concessi a questi lavoratori sono indicativi di una mancanza di consapevolezza dei rischi a cui sono esposti e delle loro conseguenze.

Sapere in quali ambiti sono impiegati i giovani consente di puntare maggiormente su questi settori per contribuire alla loro formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) e alla prevenzione. In aggiunta, il fatto di sapere quali sono i principali rischi per la salute spinge a sensibilizzare maggiormente su questi stessi sia i datori di lavoro sia i giovani lavoratori.



Alcune raccomandazioni per la ricerca e la prassi:

- puntare ai settori in cui i giovani lavoratori sono maggiormente a rischio;
- indirizzare le iniziative di sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei giovani lavoratori verso i rischi più frequenti;
- rivolgersi alle agenzie di collocamento per sensibilizzarle sui rischi a cui sono esposti i giovani lavoratori;
- comunicare agli ispettori i settori che danno occupazione alla maggior parte dei giovani lavoratori e quali sono le principali fonti di rischio per questa categoria;
- tener conto delle esigenze specifiche di determinati gruppi di giovani lavoratori (donne/uomini, immigrati ecc.);
- prestare particolare attenzione ai lavoratori a tempo parziale e a tempo determinato. La consulenza fornita dovrebbe anche menzionare l'importanza di prestare particolare attenzione ai giovani lavoratori; inoltre, si dovrebbero fornire linee guida ai datori di lavoro, agli ispettori e ai servizi di prevenzione;
- includere le questioni concernenti i giovani lavoratori nelle linee guida sui lavori a turni;
- rivedere le politiche di riabilitazione e di occupabilità per i lavoratori infortunati, in modo tale da includervi i giovani lavoratori;
- integrare la SSL nell'istruzione. Ciò è particolarmente importante per coloro che iniziano un'attività precaria, poiché sono questi soggetti a ricevere una formazione meno approfondita sul lavoro e a essere difficilmente raggiungibili.

Per ulteriori informazioni

La relazione contribuisce anche alla campagna annuale dell'Agenzia, che nel 2006 era dedicata alla protezione dei giovani sul lavoro. Uniti dallo slogan «Partiamo bene!», oltre 30 paesi hanno partecipato attivamente alla più grande campagna europea in materia di SSL per proteggere i giovani lavoratori.

Nel numero 69 di «Facts» sono riportate in sintesi informazioni sull'occupazione e sui principali settori in cui sono impiegati i giovani lavoratori: **Giovani lavoratori — Fatti e cifre: occupazione giovanile**.

Ulteriori informazioni sulla sicurezza dei giovani lavoratori sono reperibili all'indirizzo: <http://ew2006.osha.europa.eu>

(°) Agricoltura; attività manifatturiere; produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti, magazzino e comunicazioni; intermediazione finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Gran Vía, 33, E-48009 Bilbao

Tel. (+ 34) 94 479 43 60, Fax (+ 34) 94 479 43 83

E-mail: information@osha.europa.eu

